

## **SEGNALAZIONE DI ANDREA NOVENTA REFERENTE AREA PREVENZIONE SERT 1 BERGAMO**

### **GIOVANI SPIRITI**

Grande è l'attenzione al fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche, preoccupante rilevare la crescente abitudine dei giovani di farne un uso sempre più sconsiderato. Per rispondere a tale allarmante fenomeno l'Asl Bergamo è scesa in campo con un intervento di prevenzione declinato proprio per il mondo giovanile, puntando non solo sull'informazione ma su un reale ed attivo coinvolgimento dei ragazzi.

Così è nato "Giovani Spiriti", promosso dal Dipartimento Dipendenze dell'Asl e dall'Ufficio Scolastico Territoriale, con la collaborazione della compagnia teatrale La Pulce e la partecipazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo, lo spazio Giovanile Edonè e l'Associazione genitori Atena. Rivolto agli adolescenti del terzo anno della scuola media ed i primi due anni delle superiori, il progetto prende il nome dallo spettacolo teatrale realizzato dalla Compagnia La Pulce e, si rivolge ai giovani che attraversano questa delicata fase della crescita, ricca sì di potenzialità ma anche esposta a grandi rischi. Molti i giovani coinvolti nel corso di questo anno: 2583 studenti di 106 classi, 14 di istituti superiori e 9 di scuole medie. Le linee guida e le buone prassi di prevenzione sono state inserite nei percorsi scolastici, realizzando una straordinaria integrazione con le tematiche di studio. I temi sviluppati puntano ad una corretta informazione, anche normativa, sull'assunzione di alcol e sostanze alla guida, allo sviluppo di capacità critiche nei confronti della pubblicità sugli alcolici e, persino, ad aumentare le capacità di resistere alle pressioni dei coetanei attraverso lo sviluppo dell'assertività personale. Il tutto all'insegna di un consapevole coinvolgimento nella prevenzione, per sviluppare spontaneamente abitudini salutari per sé e per la società intera.

Vero successo dell'evento è rappresentato dall'entusiasmo che ha animato i giovani durante il percorso proposto, che li ha poi motivati ad organizzare un gioioso evento conclusivo: la festa analcolica "Giovani Spiriti" prevista per sabato 18 Maggio dalle 17 alle 20, presso lo spazio giovanile "Edonè" di Redona. Invitati tutti gli studenti ed insegnanti coinvolti nel progetto nel corso dell'anno. Per i partecipanti è prevista la degustazione di creazioni analcoliche, prodotte dalle scuole di ristorazione, ed una gara di cocktail, pure questi rigorosamente analcolici. Nella serata sarà allestita anche un'esposizione dei prodotti grafici, fotografici e multimediali, partecipanti al concorso legato all'iniziativa, che prevede la premiazione dei vincitori durante la serata. Il tutto naturalmente allietato con tanta musica.

---

### **ABRUZZO24ORE**

#### **Apertura di un nuovo Sportello Anonima Alcolisti a Pescara**

venerdì 17 maggio 2013 - "Recuperare se stessi aiutando gli altri, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per superare i momenti più critici: sarà la sede della Circostrizione Colli-Villa Fabio, in via di Sotto, a ospitare il nuovo Sportello dell'Anonima Alcolisti, un luogo in cui poter svolgere incontri, sedute di gruppo e riunioni operative, al fine di organizzare anche le campagne di sensibilizzazione e di prevenzione rivolte ai giovani contro l'abuso di alcol. La struttura sarà operativa entro un mese, dopo che la giunta comunale avrà approvato la relativa delibera, già pronta, e la stessa Associazione avrà individuato i locali necessari per svolgere le proprie attività.

Un atto di responsabilità e di collaborazione istituzionale voluti dal Comune, a fronte della piena consapevolezza di quanto sia rilevante l'attività svolta dall'Associazione stessa". Lo hanno detto gli assessori alle Politiche sociali Guido Cerolini e al Patrimonio Eugenio Seccia nel corso della conferenza stampa odierna convocata per ufficializzare l'iniziativa e per illustrare anche il seminario promosso dall'Associazione per il 18 e 19 maggio prossimi. Presenti anche l'assessore alla Sicurezza stradale Bernardino Fiorilli, il Presidente della Circostrizione Colli Mauro Renzetti e l'ex dirigente del Servizio alcolologia della Asl di Pescara Splendora Rapini. "L'amministrazione comunale – ha detto l'assessore Seccia – è stata particolarmente sensibile nei confronti di una problematica ben evidente nel nostro vivere quotidiano, un problema che

deve uscire dal sommerso, prendendo atto che chi è affetto da alcolismo è in realtà un malato che può e dev'essere curato, assistito, seguito e aiutato. Per tale ragione l'amministrazione ha deciso di mettere a disposizione dei propri spazi per ospitare la sede dell'Anonima Alcolisti, dove tali pazienti avranno modo di affrontare in gruppo, dandosi reciproco sostegno, la propria patologia". "L'attribuzione di una sede all'interno di spazi comunali – ha aggiunto l'assessore Cerolini – va ulteriormente a consolidare il rapporto storico che esiste tra amministrazione e Associazione, esistente sul nostro territorio da oltre trent'anni, un'Associazione che rappresenta per noi un'interlocutrice privilegiata perché ormai dobbiamo renderci conto che l'alcolismo è un problema severo, divenuto ancora più dominante in tempi di crisi economica. L'apertura di uno Sportello ad hoc sul territorio sarà utile per aiutare chi è affetto dalla malattia, ma anche per prevenire, fare accoglienza e ascolto, creando un'esperienza di rete". "Ricordo – ha detto la dottoressa Rapini – che la prima sede a Pescara dell'Anonima Alcolisti fu aperta in via Salita Cellini e da sempre ha rappresentato un punto di riferimento importante per la comunità perché i volontari dell'Associazione lavorano senza percepire denaro, mettendo a disposizione le proprie energie e con entusiasmo, un'Associazione composta da alcolisti, che vive delle proprie risorse, e che oggi ha chiesto a un'Istituzione sensibile come il Comune solo un minimo di logistica per poter operare e mettersi al servizio della gente. Il prossimo 18 e 19 maggio si svolgerà, presso l'Hotel Serena Majestic, il Seminario di primavera sul tema 'Recuperare se stessi lavorando con gli altri', due giorni di dibattito in cui si partirà da un assunto, ossia che l'alcolismo è una malattia curabile, che si arresta solo con una completa astinenza, ma che può ripresentarsi e per questo accanto al medico, al professionista, occorre un'azione di supporto perché le ricadute sono sempre dietro l'angolo.

L'Anonima Alcolisti di Pescara ha un programma, i 'Dodici passi', una guida per conquistare l'astinenza completa, un percorso che parte dall'ammissione del problema e dalla disponibilità all'ascolto. E l'apertura di uno Sportello su Pescara è fondamentale perché va a dotare il territorio di nuovi presidi, di antenne capaci di intercettare il problema, realizzando l'associazione di auto-aiuto. E disporre di tali presidi sul territorio è fondamentale, specie in un momento in cui l'età del primo 'cicchetto' si è drammaticamente abbassata, e i ragazzi non si rendono conto dei pericoli cui si sottopongono con l'abuso di alcol, pensando sia normale o comunque tollerabile la 'sbronza' del fine settimana, che invece dopo pochi mesi riduce del 20 per cento le capacità cognitive di un soggetto.

Le Istituzioni non devono e non possono abbassare la guardia dinanzi a quello che è un vero allarme sociale e per il quale abbiamo in cantiere una lunga serie di campagne di sensibilizzazione". "Purtroppo – ha aggiunto l'assessore Fiorilli – l'esperienza e i dati dei sinistri forniti dalla Polizia municipale ci raccontano come il bere smodatamente possa essere fonte di danno per se stessi e per gli altri, e come spesso i ragazzi arrivino a considerare normali comportamenti e stili di vita che invece non lo sono". "Quando ci hanno proposto di ospitare lo Sportello dell'Anonima Alcolisti nella sede della Circoscrizione – ha detto il Presidente Renzetti – ci siamo subito resi disponibili, considerando che il nostro sarà il primo Sportello di ascolto in Italia. Entro un mese la struttura sarà pienamente operativa". Il seminario si aprirà sabato, 18 maggio, alle 9.30, alla presenza, tra gli altri, della dottoressa Valeria Zavan, del Sert di Novi Ligure, del dottor Giovanni Greco, Responsabile del Sert di Ravenna e della dottoressa Annalisa Iezzi, psicologa del Servizio Alcolologia di Pescara, e le conclusioni sono previste per la giornata di domenica, 19 maggio.

---

CORRIERE ROMAGNA

SPECIALE QUARTIERI

### **Incontri contro la violenza tra le mura domestiche**

L'obiettivo è stimolare richieste d'aiuto per intercettare abusi e maltrattamenti CESENA, 17 Maggio - Sensibilizzare e ricostruire reti di solidarietà e attenzione verso la "Violenza tra le mura domestiche", proponendo itinerari per la prevenzione e la tutela. Partendo da questi presupposti, nel 2011 è stato lanciato il progetto promosso dalle associazioni Mater Caritatis e Acat (Associazione Club Alcolisti in Trattamento) in tandem con Comune e Ausl.

La settimana scorsa il Quartiere Ravennate ha avviato il primo dei 3 incontri formativi aperti ai cittadini per intercettare fenomeni di abuso e di maltrattamento. Un percorso per raccogliere e

stimolare richieste di aiuto, che spesso rimangono silenziose. Un modo concreto per sviluppare una cultura di prevenzione grazie al ponte tra quartiere, operatori dei servizi, rete dei volontari Caritas e gruppi Acat. «L'obiettivo è trovare delle reti – ha sottolineato l'assessore Elena Baredi a Martorano – I servizi entrano nel territorio per aiutare le persone a riconoscere i segnali della violenza domestica». Il fenomeno è spesso associato all'abuso di alcol ma «la violenza è sempre frutto di una discriminazione e non di un raptus – ha precisato Renato Bolognesi, referente Acat – Solitudine, violenza, questioni sociali e alcol sono alcune tra le cause scatenanti». Carolina Porcellini, coordinatrice del Centro Donna Cesena, ha raccontato l'esperienza del servizio comunale: «Ascoltiamo situazioni di disagio della coppia e nella relazione tra genitori e figli. Il martedì e il giovedì è attivo il servizio di informazione giuridica. Altra azione è la prevenzione nelle scuole e nei quartieri». Il problema ha molti riflessi: economici, sanitari, educativi, giuridici e giudiziari. La violenza può colpire anche uomini e bambini e può essere fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking e che interessa gli adolescenti. Le vittime di violenza domestica sono il 75% italiani. Le donne sono colpite in particolare dai 26 ai 45 anni, per gli uomini il picco è dai 41 ai 45 anni. Sulla diffusione del fenomeno in correlazione con l'alcol, è intervenuta Monica Teodorani, sociologa del Sert. Secondo una indagine Istat del 2006 su 25mila donne, è emerso che 3 su 10 hanno subito qualche forma di violenza, mentre il 33% non ne parla. Drammatica la percentuale del sommerso: non viene denunciato il 93% delle violenze subite dal partner. Altro dato inquietante: solo il 18% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato. In Italia dal 2002 al 2008, il 10% dei femminicidi è stato preceduto da atti di stalking. Dagli 84 casi del 2005 si è passati ai 119 del 2012. Nel dibattito è emersa preoccupazione per le conseguenze post-violenza. «Non ci sentiamo protetti dalle istituzioni – hanno lamentato più presenti – La donna parla, ma non c'è considerazione verso il problema: si tende a sminuirlo e poi ci si ritrova soli». Preoccupazioni non nuove: «Ci arrivano sempre questi disagi - ha ribadito Caterina Cenciotti - C'è ancora senso di vergogna e colpa in chi subisce violenza». «I servizi sociali sono un anello importante e una risorsa preziosa – ha detto il dirigente comunale Matteo Gaggi – Crediamo in queste iniziative e a livello di consapevolezza sta aumentando l'attenzione» ma «il problema va accompagnato nel tempo e il sistema deve crescere molto». Martedì 21 maggio (in via Galimberti 75, a Martorano) alle 20.45 secondo incontro dal titolo "Il ciclo della violenza: relazione patologica tra vittima e autore a partire dall'esame di un caso". Interverrà il direttore del Sert Michele Sanza. Info: 0547-356462. Claudia Ugolini

---

CORRIERE DELLA SERA

### **«Oral Cancer Day» nelle piazze italiane**

Medici a disposizione per illustrare fattori di rischio e metodi di prevenzione. A Milano visite gratuite in piazza Oberdan

MILANO 17 Maggio - Il tumore del cavo orale colpisce in Italia 6mila persone all'anno con un tasso di mortalità, a 5 anni dalla diagnosi, di oltre il 70%. Un dato allarmante, legato soprattutto al ritardo nella diagnosi. Per questo sabato 18 maggio si celebra l'Oral Cancer Day in sessanta piazze italiane (l'elenco), dove i cittadini interessati troveranno i dentisti volontari dell'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) che distribuiranno materiale informativo e saranno a disposizione per illustrare i fattori di rischio e gli stili di vita da adottare per prevenire la malattia, i motivi per cui è necessario effettuare periodiche visite di controllo e come la prevenzione sia davvero lo strumento più efficace. È anche possibile, a partire da lunedì 20 maggio e fino al 20 giugno, sottoporsi a una visita di controllo gratuita in uno degli studi che aderiscono all'iniziativa (l'elenco): saranno esaminati gengive, lingua e tessuti molli della bocca e i dentisti insegneranno ai pazienti ad effettuare l'autoesame della bocca. Per avere informazioni: numero verde 800.911.202.

ESERCITO - Un evento particolare è in programma a Milano sabato 18 maggio, dalle 9 alle 14: in piazza Oberdan (Porta Venezia) ci sarà anche l'esercito, con uno "shelter" odontoiatrico, ovvero un camion militare normalmente impiegato nelle missioni di pace all'estero, che per l'occasione si trasforma in "camper del sorriso". Nell'ambulatorio mobile ci saranno alcuni medici dell'esercito, che offriranno visite di controllo ai cittadini interessati e materiale informativo. L'Oral Cancer Day, alla settima edizione, è patrocinato dal Ministero della Salute.

LA MALATTIA - Il tumore del cavo orale è una forma di cancro che, nella maggioranza dei casi,

colpisce le cellule di rivestimento della bocca. Si sviluppa più frequentemente sulla lingua, sulla mucosa delle guance e sul pavimento della bocca. In Italia rappresenta il 7% dei tumori nell'uomo e l'1% nella donna, ma la sua incidenza complessiva è in aumento, così come il tasso di mortalità. Un'adeguata prevenzione e soprattutto una diagnosi precoce, possono fare un'enorme differenza: quando il carcinoma è rilevato e curato nella sua fase iniziale, si ottiene infatti una guarigione completa. La prevenzione e la diagnosi precoce garantiscono uno standard di sopravvivenza dell'80% e consentono interventi terapeutici mediamente poco invasivi.

LE CAUSE - Nel 75% dei casi il tumore del cavo orale è legato all'abuso di alcol e fumo. La loro combinazione, in particolare, aumenta la probabilità di sviluppare la malattia di ben 15 volte. I microtraumi continui, causati da protesi dentarie irritanti, denti scheggiati o fratturati, insieme a una cattiva igiene orale, sono fortemente associati all'insorgenza di questo tumore, così come una dieta povera di frutta e verdura che determini carenze vitaminiche importanti. Altri fattori di rischio da non sottovalutare riguardano la presenza di alcune infezioni - specie quelle causate dal Papilloma Virus (HPV), che colpisce prevalentemente i giovani - e l'eccessiva esposizione ai raggi solari, responsabili in particolare della comparsa di carcinomi alle labbra. Infine, poiché la mucosa orale perde col tempo alcune proprietà difensive nei confronti di stimoli esterni nocivi, l'età è a tutti gli effetti un fattore di rischio, specie per chi ha già superato i 40 anni.

Redazione Salute Online

---

LATINA 24 ORE

### **Coniugi morti in via Sabotino, Carpico ai domiciliari**

17 Maggio - E' tornato a casa, agli arresti domiciliari, Stefano Carpico, l'uomo che ha travolto e ucciso con la sua auto i coniugi Roberta Imperiali e Massimo Brunetti in via Sabotino a Latina. La decisione è stata presa dal tribunale del Riesame di Roma che ha riconosciuto l'assenza del pericolo di fuga e l'impossibilità di reiterare il reato, visto che l'uomo non ha più la patente. (\*) Inutile il tentativo della Procura di contestare l'omicidio volontario: il 29 enne era stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip Nicola Iansiti per omicidio colposo. Al momento dell'incidente Carpico andava a 174 km/h e guidava sotto l'effetto di alcol.

(\*) Nota: non ha più la patente, ma la licenza di bere alcolici ce l'ha ancora. Il reato di guida in stato di ebbrezza è composta da due elementi: la guida e gli alcolici. togliendo la patente si elimina solo uno dei componenti del reato, e nemmeno il più importante.

---

IL GAZZETTINO

### **Chiude la fidanzata 16enne in garage e la picchia: ventenne condannato**

Il giovane aveva bevuto e si era arrabbiato per alcuni commenti ironici di lei. Dovrà scontare un anno e otto mesi

TRENTO, 17 Maggio - Non gli erano piaciuti i commenti ironici della sua fidanzata e di un'amica di lei sul fatto che fosse disordinato, tanto da far scattare in lui una violenza folle, aiutata anche dall'alcol: così un ragazzo di 20 anni, originario del Marocco, ha chiuso nel garage e brutalmente picchiato e minacciato la fidanzatina di 16 anni. I fatti risalgono al 25 febbraio 2012 e ieri il giovane è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione per violenza privata. Dopo il fatto il ventenne era stato denunciato dalla ragazza sotto choc, ora 17enne. La violenza si consumò in un garage di Piedicastello.

Volevano appartarsi nel garage. Quella sera faceva freddo, la ragazza e il giovane si volevano appartare e scelsero il garage di casa di un'amica compiacente. Arrivati all'abitazione l'amica aprì il garage e poi i tre si misero a chiacchierare. «Sei proprio disordinato». Le due ragazze fecero alcuni commenti ironici sul fatto che il marocchino fosse molto disordinato. E forse furono proprio questi commenti a scatenare la rabbia del giovane che aveva anche bevuto parecchio.

Chiusa nel garage e pestata. Così, quando rimase solo con la fidanzata, la prese a sberle,

ruppe una bottiglia di birra e minacciò di tagliarle la gola. La giovane era terrorizzata: non poteva uscire perché il marocchino aveva chiuso la porta basculante del garage, così prese il telefonino del marocchino e chiamò in aiuto l'amica. La giovane cercò di entrare nel garage, ma il marocchino teneva chiusa la porta, a quel punto l'adolescente telefonò alla polizia.

---

ROMA TODAY

**Primavalle: padre alcolista minaccia moglie e figlio con un coltello**

La segnalazione alle forze dell'ordine da parte del figlio 15enne dell'uomo. In casa i poliziotti rinvennero un proiettile ed un nunchaku

17 Maggio - Ha appena 15 anni il minore che stanotte ha telefonato al 113 chiedendo aiuto. Il giovane ha raccontato al poliziotto che il padre, rientrato da poco a casa, evidentemente ubriaco, ha iniziato ad avere un atteggiamento violento e aggressivo non solo nei suoi confronti ma anche verso la madre, una cittadina polacca, entrambi minacciati con un coltello. Quando gli Agenti del Reparto Volanti, diretto dal dr. Eugenio Ferraro, sono arrivati nell'appartamento del ragazzo, in zona Primavalle, hanno trovato il giovane e la madre mentre stavano ancora cercando di fermare l'uomo dopo che erano riusciti a disarmarlo del coltello, ritrovato a terra vicino all'aggressore.

UBRIACO - Quando l'uomo, un cittadino marocchino di 44 anni, ha visto entrare i poliziotti in casa, ha iniziato a dire frasi sconnesse e senza senso chiedendogli di non disturbarlo. Quando i poliziotti sono riusciti a riportare la calma in casa, il ragazzo ha raccontato che il padre durante la serata, ha fatto rientro in casa visibilmente ubriaco ed ha iniziato a litigare con la madre, minacciandola con un coltello. Il giovane, per evitare il peggio, era intervenuto in difesa della donna e aveva cercato così di disarmarlo. Era scaturita così una colluttazione tra i due e spaventato il ragazzo ha telefonato al 113.

---

NOODLS

**Rientra a casa ubriaco**

17 Maggio - Ha appena 15 anni il minore che stanotte ha telefonato al 113 chiedendo aiuto. Ha raccontato al poliziotto che il padre, rientrato da poco a casa, evidentemente ubriaco, ha iniziato ad avere un atteggiamento violento e aggressivo non solo nei suoi confronti ma anche verso la madre, una cittadina polacca, entrambi minacciati con un coltello. Quando gli Agenti del Reparto Volanti, diretto dal dr. Eugenio Ferraro, sono arrivati nell'appartamento del ragazzo, in zona Primavalle, hanno trovato il giovane e la madre mentre stavano ancora cercando di fermare l'uomo dopo che erano riusciti a disarmarlo del coltello, ritrovato a terra vicino all'aggressore.

Quando M.A., cittadino marocchino di 44 anni, ha visto entrare i poliziotti in casa, ha iniziato a dire frasi sconnesse e senza senso chiedendogli di non disturbarlo.

Quando i poliziotti sono riusciti a riportare la calma in casa, il ragazzo ha raccontato che il padre durante la serata, ha fatto rientro in casa visibilmente ubriaco ed ha iniziato a litigare con la madre, minacciandola con un coltello. Il giovane, per evitare il peggio, era intervenuto in difesa della donna e aveva cercato così di disarmarlo. Era scaturita così una colluttazione tra i due e spaventato il ragazzo ha telefonato al 113. La madre, ha raccontato che il padre è solito fare uso di alcolici e che spesso ha atteggiamenti violenti e aggressivi nei suoi confronti e verso il figlio. In qualche occasione si è anche vantato di possedere una pistola.

I poliziotti hanno così perquisito l'appartamento e, in un cassetto del comodino in uso all'uomo, hanno ritrovato un proiettile calibro 9x21 mai denunciato e del quale lo stesso non ha saputo giustificare il possesso. Sul comodino, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato anche un "nunchaku", strumento utilizzato nelle arti marziali.

L'uomo, con vari precedenti di Polizia, è stato accompagnato presso gli Uffici del Commissariato "Primavalle", dove è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia, minacce aggravate e detenzione abusiva di munizionamento

---



TRENTO TODAY

**Si ribalta con l'auto a Caldonazzo, nel sangue alcol cinque volte oltre il limite**

17 Maggio - Soccorso dal 118 e portato all'ospedale di Trento, l'uomo, un 42enne di Calceranica, ha però rifiutato il ricovero e si è allontanato contro il parere dei sanitari i quali gli avevano appena prelevato del sangue accorgendosi che l'uomo aveva bevuto decisamente troppo

Era al volante con un tasso alcolemico nel sangue cinque volte superiore a quanto prevede la legge. Così si è ribaltato con la sua Golf mentre percorreva via Andanta, a Caldonazzo, poco prima delle 3 del mattino di martedì 14 maggio. Soccorso dal 118 e portato all'ospedale di Trento, l'uomo, un 42enne di Calceranica, ha però rifiutato il ricovero e si è allontanato contro il parere dei sanitari i quali gli avevano appena prelevato del sangue accorgendosi che l'uomo aveva bevuto decisamente troppo: il tasso alcolemico era infatti di 2,49 grammi su litro, ben oltre il limite di legge di 0,5. Ora il 42enne rischia la patente e anche il sequestro del mezzo.

---

LA STAMPA(BIELLA)

**Picchiò l'anziana madre, che morì dopo una settimana di agonia**

L'indagine è stata condotta dai carabinieri. Il gip ha disposto il giudizio immediato per un uomo di 60 anni che aveva aggredito sotto l'effetto dell'alcol

17 Maggio - Un uomo di 60 anni è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio preterintenzionale: secondo l'indagine svolta dai carabinieri e coordinata dal sostituto Mariaserena Iozzo, aveva picchiato l'anziana madre che dopo alcuni giorni era morta in ospedale. La vicenda, che si inserisce in un contesto di degrado sociale, era avvenuta nel novembre scorso quando al Degli Infermi una donna di 89 anni era morta dopo 6 giorni di agonia. Le indagini dei carabinieri avevano fatto emergere una situazione di profondo degrado: l'uomo, che da anni ormai assisteva la madre, era ubriaco quando l'aveva picchiata. Convocato in Procura, dapprima aveva negato ogni addebito poi, messo di fronte a precise contestazioni, aveva ammesso di aver colpito la madre in preda a un raptus e sotto l'effetto dell'alcol. Ora il gip ha disposto il giudizio immediato dell'uomo.

---

IL MONDO

**Gb/ Per un quarto deputati "cultura alcol malsana" in Parlamento**

**A marzo un parlamentare arrestato per rissa**

Londra, 17 mag. Nel Parlamento britannico i deputati bevono troppo. E' questa la preoccupazione espressa dal 26% dei parlamentari di sua Maestà in un sondaggio in cui hanno detto di ritenere che vi sia una "cultura malsana dell'alcol" in Parlamento. Il sondaggio è stato effettuato da ComRes per l'Associazione Alcohol Concern su 150 parlamentari. Sono soprattutto le parlamentari donne (36%) ad essere le più preoccupate dalle potenziali alzata di gomito dei colleghi uomini. "In qualsiasi altra organizzazione, se un quarto dei dipendenti denunciassero una cultura malsana dell'alcol, la cosa farebbe scattare una reazione immediata da parte della direzione", ha commentato Eric Appleby, direttore generale di Alcohol Concern. La Camera dei Comuni e la Camera dei Lord che compongono il Parlamento britannico hanno a disposizione diversi bar dove il prezzo delle bevande alcoliche è più basso dei locali privati. Il consumo di alcol fra i deputati e i pari del regno suscita crescenti preoccupazioni da qualche anno. Il dibattito è tornato alla ribalta a marzo con l'arresto del deputato (ex laburista) Eric Joyce, accusato di aver partecipato ad una rissa in un bar dei Comuni. L'ex soldato scozzese era stato già condannato a 12 mesi di lavori socialmente utili dopo aver assestato un pugno ad un deputato conservatore durante una lite in un altro bar del Parlamento. Dopo quest'incidente Joyce aveva lasciato il Labour. L'anno scorso, l'organo di controllo dei Comuni aveva pubblicato un piano di azione per "promuove un consumo di alcol responsabile" al suo interno che prevedeva un aumento della gamma delle bevande analcoliche e una riduzione delle varietà di birra nei bar e ristoranti. Sempre secondo questo piano, i camerieri inoltre hanno ricevuto ordine di riempire meno frequentemente i bicchieri durante i ricevimenti e i cocktail e sono stati addestrati a gestire le persone in stato di ebbrezza. (con fonte Afp)

---

LEGGO

**MUORE A 23 ANNI IN VACANZA IN INDONESIA: "DRINK AL METANOLO, PENSAVA FOSSE GIN"**

JAKARTA 17 Maggio - Metanolo al posto del gin. Dopo aver bevuto un drink avvelenato, un'estetista inglese di 23 anni, Cheznye Emmons, è morta in Indonesia dove stava trascorrendo una vacanza con il fidanzato all'insegna dell'avventura. La ragazza stava facendo trekking in una giungla indonesiana, quando ha iniziato ad accusare dei malori dopo aver bevuto da una bottiglia etichettata come gin, ma che invece conteneva del metanolo, uno dei tipi più comuni di alcol. La 23enne aveva comprato la bevanda insieme al suo fidanzato, Joe Cook, di 21 anni, in un comune negozio in Indonesia. Durante la gita nella giungla Cheznye comincia ad accusare i primi sintomi deell'intossicazione, dicendo al compagno di non riuscire a vederlo correttamente. Poi la lunga corsa verso l'ospedale di Sumatra, dove i medici hanno indotto in coma la ragazza, prima di accertarne la morte.

ALLARME METANOLO Anche 30 ml di questo tipo di alcol bastano per uccidere una persona. Il metanolo infatti è molto tossico per l'organismo e provoca insufficienza renale, cecità, convulsioni e dolori fisici alla persona che lo ingerisce. Quello dell'alcol contaminato è un problema ricorrente in Indonesia, visto che dal 2009 sono ben 25 le persone morte per questo motivo. Le tasse sulle bevande alcoliche, sempre più alte nel paese, hanno portato i commercianti a cercare alternative economiche, come ad esempio il metanolo, che però si è rivelato mortale.